



COMUNE DI CAZZAGO SAN MARTINO
 Provincia di Brescia
 Codice ente 10296

DELIBERAZIONE N. 04
 in data 19.03.2015

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
 CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione piano operativo di razionalizzazione legge 23 dicembre 2014 n. 190 art. 1 comma 612 (legge di stabilità 2015).

L'anno duemilaquindici il giorno diciannove del mese di Marzo alle ore 20.30 nella sala consiliare, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai singoli Consiglieri si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica.

All'appello risultano:

01- Dr. MOSSINI ANTONIO	P
02- REMODINA ALFIO	P
03- RUBAGA FLAVIO	P
04- TROLI GIOVANNI BATTISTA	P
05- Rag. VENNI MARIA TERESA in ESTE	P
06- ORIZIO FABIO	P
07- CAPOFERRI PIERANGELO	P
08- BUIZZA ROBERTO	P
09- PADERNI OSVALDO	A
10- BONARDI DARIO	P
11- Arch. BELLI PATRIZIA in di ZINNO	P

TOTALE PRESENTI	10
TOTALE ASSENTI	1

Assiste il Segretario Generale **Dott.ssa Maria G. Fazio** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **dr. Mossini Antonio Sindaco** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL SINDACO-PRESIDENTE dà lettura dell'oggetto posto al n. 03 dell'ordine del giorno: **“Approvazione piano operativo di razionalizzazione legge 23 dicembre 2014 n. 190 art. 1 comma 612 (legge di stabilità 2015)”** e relaziona in merito così come risulta dalla registrazione contenuta nel supporto informatico depositato agli atti dell'ufficio segreteria e dal verbale della deliberazione n. 01 in data odierna, che qui si intende integralmente riportata;

DOPO DI CHE'

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione del Sindaco-Presidente così come risulta dalla registrazione contenuta nel supporto informatico depositato agli atti dell'ufficio segreteria e dal verbale della deliberazione n. 01 in data odierna, che qui si intende integralmente riportata;

UDITI gli interventi come risultano dalla registrazione contenuti nel supporto informatico depositato agli atti dell'ufficio segreteria e dal verbale della deliberazione n. 01 in data odierna, che qui si intendono integralmente riportati;

PREMESSO:

- che l'art. 1, commi 611 e 612, della Legge 23.12.2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), allo scopo di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, prevede:
- che gli Enti Locali, a decorrere dal 01.01.2015, avviino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31.12.2015, tenendo conto dei seguenti criteri:
 - a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
 - b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da Enti Pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
 - d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
 - e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni
- che i Sindaci e gli altri organi di vertice delle Amministrazioni, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscano e approvino, entro il 31.03.2015, un Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale Piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, dovrà essere trasmesso alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'Amministrazione interessata;

CONSIDERATO che, per l'attuazione dei Piani operativi di cui alla Legge n. 190/2014, la medesima Legge:

- fa rinvio all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi da 563 a 568ter, della Legge n. 147/2013, in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale delle operazioni di scioglimento e di alienazione delle società controllate;
- conserva espressamente i vincoli posti dall'art. 3, commi da 27 a 29, della Legge n. 244/2007, che recano il divieto generale di costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società;

PRESO ATTO che alla data del 31.12.2014, il Comune di Cazzago San Martino detiene le seguenti partecipazioni in società:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA' SVOLTA	PARTECIPAZIONE
Cazzago San Martino Servizi s.r.l.	La società si occupa principalmente della Gestione delle farmacie delle quali è titolare il Comune di Cazzago San Martino; L'attività comprende la vendita di specialità medicinali, prodotti galenici, prodotti parafarmaceutici, omeopatici, presidi medico-chirurgici, articoli sanitari, alimenti per la prima infanzia, prodotti dietetici speciali, complementi alimentari, prodotti apistici, integratori della dieta, erboristeria, apparecchi medicali elettromedicali, cosmetici ed altri prodotti normalmente in vendita nelle farmacie; la produzione di prodotti officinali, omeopatici, di prodotti di erboristeria, di prodotti affini ed analoghi; l'effettuazione di test di auto-diagnosi e di servizi di carattere sanitario, rivolti all'utenza; la prestazioni di servizi utili, complementari e di supporto all'attività farmaceutica.	100%
Cogeme S.p.A.	La società produce servizi di interesse generale ed esercita la propria attività nell'ambito dei livelli di competenza dell'Ente ed è ritenuto strumento utile per realizzare i propri compiti istituzionali.	10,185%

RAVVISATA la necessità, alla luce della normativa citata in premessa, di approvare apposito Piano di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Cazzago San Martino;

VISTO ED ESAMINATO il Piano di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Cazzago San Martino, all'uopo predisposto e allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale di essa, dal quale si evince la volontà dell'Amministrazione Comunale di **non ravvisare, l'applicazione del comma 611 della legge 190/2014, pertanto non è prevista alcuna dismissione della quota di partecipazione**

VISTO il parere favorevole del Responsabile dell'Area Affari Generali e Pubblica Istruzione, Sig. Giuseppe Galli in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.lgs 18/08/2000 n. 267;

CON voti favorevoli n. 8, astenuti n. 2 (Belli P., Bonardi D.) e contrari nessuno espressi per alzata di mano da n. 10 Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1) di **prendere atto** che alla data del 31.12.2014, il Comune di Cazzago San Martino detiene le seguenti partecipazioni in società:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA' SVOLTA	PARTECIPAZIONE
Cazzago San Martino Servizi s.r.l.	La società si occupa principalmente della Gestione delle farmacie delle quali è titolare il Comune di Cazzago San Martino; L'attività comprende la vendita di specialità medicinali, prodotti galenici, prodotti parafarmaceutici, omeopatici, presidi medico-chirurgici, articoli sanitari, alimenti per la prima infanzia, prodotti dietetici speciali, complementi alimentari, prodotti apistici, integratori della dieta, erboristeria, apparecchi medicali elettromedicali, cosmetici ed altri prodotti normalmente in vendita nelle farmacie; la produzione di prodotti officinali, omeopatici, di prodotti di erboristeria, di prodotti affini ed analoghi; l'effettuazione di test di auto-diagnosi e di servizi di carattere sanitario, rivolti all'utenza; la prestazioni di servizi utili, complementari e di supporto all'attività farmaceutica.	100%
Cogeme S.p.A.	La società produce servizi di interesse generale ed esercita la propria attività nell'ambito dei livelli di competenza dell'Ente ed è ritenuto strumento utile per realizzare i propri compiti istituzionali.	10,185%

2) di **approvare** il Piano di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Cazzago San Martino, dal quale si evince la volontà dell'Amministrazione Comunale di di **non ravvisare, l'applicazione del comma 611 della legge 190/2014, pertanto non è prevista alcuna dismissione della quota di partecipazione;**

3) di **demandare** al Responsabile del Servizio Economico-Finanziario gli atti inerenti e conseguenti l'approvazione della presente deliberazione;

4) di **inviare** copia della presente deliberazione alla Sezione Regionale della Corte dei Conti e di pubblicare la medesima sul sito internet dell'Ente;

5) di **dare atto** del parere espresso in premessa, ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. – D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

RAVVISATA l'urgenza di dare immediata attuazione al presente provvedimento,

VISTO l'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000 (T,U,E.L.)

CON VOTI: favorevoli n. 8, astenuti n. 2 (Belli P. e Bonardi D.), contrari nessuno, espressi per alzata di mano da n. 10 Consiglieri presenti e votanti.

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile.

COMUNE DI CAZZAGO SAN MARTINO

**Piano di razionalizzazione delle società
partecipate**

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

I – Introduzione

1. Premessa

La necessità da parte del Comune di Cazzago San Martino di riorganizzare il portafoglio delle proprie partecipazioni è determinata dalle limitazioni del legislatore comunitario e nazionale intervenute negli ultimi anni a porre un limite all'impiego dello strumento societario da parte degli Enti Pubblici.

Con il presente documento si intende evidenziare l'esito di un'analisi e monitoraggio delle partecipazioni detenute a vario titolo dal Comune di Cazzago San Martino in varie società.

Solo all'esito di detta analisi è possibile individuare obiettivi, metodi e strumenti per la razionalizzazione delle partecipazioni comunali.

L'adozione di un Piano di razionalizzazione deve avere come obiettivo, non solo il contenimento dei costi, ma anche quello ben più ambizioso, di dotare il Comune di Cazzago San Martino di uno strumento di programmazione comunale che, disciplinando in maniera organica l'impiego dello strumento societario, possa prevenire politiche di intervento adottate in circostanze speciali o, caso per caso, frammentante o rispondenti a interessi settoriali e particolari, a vantaggio di politiche di investimento strutturali.

2. Il Quadro normativo di riferimento

Negli ultimi anni il legislatore ha introdotto una serie di norme volte a limitare l'utilizzo del modello societario, alla luce dell'esigenza di rispetto dei principi di tutela della concorrenza e di riduzione dei costi della Pubblica Amministrazione ed a disciplinare il fenomeno sotto il profilo della finanza pubblica.

In estrema sintesi pubblica, il primo marcato intervento del legislatore si rinviene nelle disposizioni contenute nell'art. 13, comma 1, del Decreto Legge 04.07.2006, n. 223 "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale", convertito, con modificazioni dalla Legge 04.08.2006, n. 248, che introduce limitazioni nell'impiego delle società partecipate, che si sostanziano, nel caso di specie, in un divieto di operare, in modo generalizzato nel mercato, riconducendo l'ambito delle attività espletate nell'alveo dell'esclusività a favore dell'azionista pubblico, in ottemperanza al principio di "attività prevalente" e dell'oggetto sociale unico.

La prima serie di norme è stata inserita nella Legge 27.12.2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria 2007" al fine di disciplinare la funzionalità degli organi di amministrazione delle società, limitando sia il numero dei componenti che l'ammontare dei compensi riconoscibili agli amministratori.

Di maggior rilievo è stato l'intervento contenuto nella successiva Legge Finanziaria 2008 (Legge n. 244/2007) con la quale il legislatore ha introdotto, per la prima volta, regole specifiche di partecipazione degli enti territoriali alle società di capitali prevedendo l'esistenza di una specifica correlazione tra finalità dell'Ente e oggetto delle società partecipate, con obbligo di dismissione delle partecipazioni che non presentano questo rapporto.

Dal 2009 sono stati introdotti sempre maggiori e nuovi vincoli per le società pubbliche. Il Decreto Legge 31.05.2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito con modificazioni dalla Legge 30.07.2010, n. 122 e il Decreto Legge 06.12.2011, n. 201, "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito con modificazioni dalla Legge 22.12.2011, n. 214, hanno esteso l'ambito di applicazione dei costi degli apparati amministrativi e hanno posto limiti al finanziamento delle società pubbliche.

Le disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica approvate con Decreto Legge 07.05.2012, n. 52, convertito con modificazioni dalla Legge 06.07.2012, n. 94, attraggono alle Amministrazioni Pubbliche le società a totale partecipazione pubblica diretta e indiretta e pongono ulteriori norme in tema di risparmi energetici e appalti volti a ridurre la spesa pubblica.

Nel contesto sin qui delineato si inserisce, altresì, il Decreto Legge 06.07.2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 07.08.2012, n. 135, che contiene disposizioni relative a: scioglimento o privatizzazione di società che svolgono servizi nei confronti della Pubblica Amministrazione; composizione dei Consigli di Amministrazione di tali società; applicazione del principio della selezione competitiva per l'individuazione di beni e servizi strumentali all'attività della Pubblica Amministrazione; limiti alle assunzioni nelle società pubbliche. In particolare, l'art. 4, comma 1, persegue la riduzione del numero delle società direttamente o indirettamente controllate da Amministrazioni Pubbliche, qualora il loro fatturato sia costituito per oltre il 90% da prestazioni di servizi alla Pubblica Amministrazione. La riduzione è prevista secondo una duplice, alternativa modalità:

- scioglimento della società entro il 31.12.2013;
- alienazione dell'intera partecipazione detenuta dalla Pubblica Amministrazione.

Il comma 2, dell'art. 4, disciplina il caso di 'inadempimento' da parte dell'Amministrazione. Qualora essa non sciogla la società ed inoltre non alieni la relativa partecipazione, la società non potrà più ricevere nuovi affidamenti diretti (o averli rinnovati) di servizi per la Pubblica Amministrazione, dal 01.01.2014. L'Amministrazione dovrà pertanto acquisire i servizi (se non prodotti al suo interno) sul mercato, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale, utilizzando le procedure concorrenziali.

Il comma 3, dell'art. 4 pone alcune esclusioni:

- le società che gestiscono servizi di interesse generale (definizione comunitaria che si riferisce principalmente ai servizi pubblici);
- le società che svolgono prevalentemente compiti di centrali di committenza ai sensi dell'art. 33 del Codice degli appalti pubblici;
- le società finanziarie regionali;
- le società che gestiscono banche dati strategiche per conseguire obiettivi economico-finanziari, per tutelare la privacy e per ottenere l'erogazione di aiuti comunitari nel settore agricolo.

Le prospettive di razionalizzazione sono rafforzate dal comma 3-sexies, dell'art. 4, che prevede che le Amministrazioni possano predisporre, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della Legge n. 135/2012 e, quindi, entro il 14.11.2012, appositi Piani di ristrutturazione e razionalizzazione delle società controllate.

I commi 4 e 5, dell'art. 4, riguardano la riduzione, a partire dal prossimo rinnovo degli organi, del numero dei componenti dei Consigli di Amministrazione.

Infine, la Legge 23.12.2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), dispone che, allo scopo di assicurare "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli Enti Locali avviino "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31.12.2015.

L'art. 1, comma 611, indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione":

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

3. Piano operativo e rendicontazione

L'art. 1, comma 612 della legge 190/2014 prevede che i Sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione "a consuntivo" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

E' di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il Consiglio Comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di "partecipazione dell'ente locale a società di capitali".

Per osservare "alla lettera" il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte "su proposta" proprio del sindaco.

4. Attuazione

Scopo del presente Piano è da rintracciarsi nel contenimento della spesa pubblica e nella migliore gestione delle risorse.

Assumono pertanto, particolare rilievo per il Comune logiche di programmazione e controllo per rendere più efficaci i meccanismi di riduzione dei costi.

Il Comune di Cazzago San Martino intende individuare i seguenti obiettivi prioritari, volti certamente alla riduzione dei costi, ma senza dimenticare, in un'ottica strategica, l'importanza delle società partecipate, la loro funzione di supporto all'Ente e la loro professionalità:

- definizione puntuale del ruolo ovvero della *mission* di ciascuna società cui partecipi il Comune, con conseguente individuazione della natura strumentale delle partecipate dedicate al perseguimento delle politiche comunali;
- attuazione di un'azione amministrativa di gestione e controllo delle partecipate;
- definizione di regole di organizzazione delle partecipazioni di controllo tali da garantire una loro gestione efficace, efficiente ed economica.

Al fine di una gestione programmata e coordinata delle partecipazioni comunali, avendo come obiettivo sia il contenimento dei costi, sia la definizione e l'adozione di politiche che indirizzino l'investimento delle risorse pubbliche verso obiettivi strategici e con regole predefinite, si rende necessario adottare strumenti e procedure idonee al controllo ed al monitoraggio delle partecipate ed alla definizione di regole condivise.

In merito ai processi di contenimento dei costi si rileva, in particolare, la necessità di adottare politiche volte al raggiungimento di un equilibrio durevole e, quindi, di lungo periodo, tra risorse impiegate e finalità istituzionali da perseguire per il tramite dello strumento societario, in raccordo con i principi di efficienza ed efficacia dell'agire amministrativo.

Le eventuali dismissioni dovranno attuarsi in un'ottica di massimizzazione dei proventi derivanti dalle intervenute cessioni, previa l'individuazione:

- delle modalità idonee al contenimento dei costi;
- dei criteri volti a rendere celeri le relative azioni;
- al rispetto delle procedure e dei diritti rinvenibili nei rispettivi statuti sociali.

Per quanto attiene gli aspetti gestionali, l'attività di revisione dei costi generati o comunque imputabili alle società, potrà tra l'altro basarsi, in conformità ai criteri direttivi a livello di governo centrale in tema di controllo della spesa pubblica, sui seguenti indirizzi:

- revisione dei programmi di spesa in favore delle proprie partecipate, sia verificandone l'attualità e l'efficacia, sia eliminando costi non indispensabili e ciò al fine di meglio definire l'impegno di risorse pubbliche in attività o per finalità esclusivamente istituzionali;
- ridefinizione degli assetti e dei costi di *governance*;
- definizione ed adozione di strumenti di programmazione e controllo volti, in un'ottica di efficienza ed efficacia, al contenimento delle spese sostenute dalle società partecipate.

Si propone di addivenire alla concreta attuazione dei suddetti principi attraverso l'adozione di interventi atti a conformare l'operatività delle singole società partecipate alle linee di politica centrale in materia di contenimento e riduzione dei costi.

Le società partecipate dal Comune dovranno adeguare la loro gestione ai seguenti principi:

- una politica di contenimento dei costi conforme ai principi di contenimento della spesa pubblica;

- una politica di trasparenza nel reclutamento del personale, fatte salve le limitazioni e gli obblighi di legge;
- in materia di acquisizione di beni e servizi, impiego di procedure ad evidenza pubblica idonee a garantire il rispetto dei principi previsti in tema di appalti pubblici, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, quali uguaglianza di trattamento, non discriminazione e trasparenza nella scelta degli operatori;
- ancora in materia di acquisizione di beni e servizi, adozione di strumenti idonei a parametrare, in termini di qualità e prezzo, i beni e servizi acquisiti con quanto messo a disposizione alla Pubblica Amministrazione dalla CONSIP;
- in un'ottica di trasparenza dei costi sostenuti, ciascuna società dovrà provvedere a rendere pubblici sul proprio sito internet gli affidamenti di consulenza affidati a soggetti esterni;
- in tema di spese di giustizia nell'ottica di riduzione dei costi derivanti dalla gestione dei contenziosi, ricorso a strumenti di composizione stragiudiziale delle liti;
- previsione di tetti massimi di spesa entro cui è possibile effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza e sponsorizzazione.

Per quanto attiene i costi e gli assetti di *governance*, sempre in un'ottica di contenimento e riduzione delle spese di gestione, le società dovranno adeguare i propri Statuti prevedendo:

- che i compensi dei componenti il Consiglio di Amministrazione siano adeguati alle disposizioni vigenti;
- che tutti i componenti gli organi di amministrazione siano dotati di requisiti di professionalità, competenza ed onorabilità, al fine di assicurare ai soci l'adeguato ed efficiente esercizio delle funzioni affidate di direzione della gestione sociale.

La concreta attuazione delle politiche di contenimento e riduzione dei costi, sconta la necessaria predisposizione di strumenti e procedure di monitoraggio.

Il monitoraggio esercitato dall'Ente non potrà limitarsi ad una valutazione ex-post dei risultati raggiunti dalle singole partecipate, dovendo per contro basarsi su un controllo attuale, puntuale e concomitante con l'attività gestionale delle società, anche al fine di impedire l'utilizzo distorto delle risorse pubbliche trasferite.

A tale proposito le partecipate dovranno:

- predisporre relazioni previsionali esplicitando obiettivi di gestione, fattibilità e sostenibilità delle operazioni programmate e budget inerenti i piani di spesa programmati a fronte delle suddette operazioni;
- trasmettere relazioni semestrali sul generale andamento della gestione, sulle dinamiche dei dati economici-patrimoniali e finanziari, sulle operazioni di maggiore rilievo intraprese;
- fornire un flusso informativo e documentale costante e completo in favore dell'Ente.

5. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di "*costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società*".

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni giudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

II – Le partecipazioni dell'ente

1. Le partecipazioni societarie

Il comune di Cazzago San Martino partecipa al capitale delle seguenti società:

1. Cazzago San Martino Servizi s.r.l. con una quota pari al 100,00%;
2. Cogeme S.p.A. con una quota del 10,185%;

III – Il Piano operativo di razionalizzazione

1. Cazzago San Martino Servizi srl

Il Comune di Cazzago San Martino possiede il 100% della Società

La società si occupa principalmente della Gestione delle farmacie delle quali è titolare il Comune di Cazzago San Martino; L'attività comprende la vendita di specialità medicinali, prodotti galenici, prodotti parafarmaceutici, omeopatici, presidi medico-chirurgici, articoli sanitari, alimenti per la prima infanzia, prodotti dietetici speciali, complementi alimentari, prodotti apistici, integratori della dieta, erboristeria, apparecchi medicali elettromedicali, cosmetici ed altri prodotti normalmente in vendita nelle farmacie; la produzione di prodotti officinali, omeopatici, di prodotti di erboristeria, di prodotti affini ed analoghi; l'effettuazione di test di auto-diagnosi e di servizi di carattere sanitario, rivolti all'utenza; la prestazioni di servizi utili, complementari e di supporto all'attività farmaceutica.

Nell'oggetto sociale son previste anche le seguenti attività che vengono esercitate solo in modo parziale

- gestione del patrimonio immobiliare degli Enti soci (o solo del Comune di Cazzago San Martino) affidato tramite contratto di servizio o conferito dagli Enti stessi.
- L'acquisto e la vendita di immobili in generale, così come ogni negozio inerente immobili, la loro costruzione, ristrutturazione, manutenzione, gestione e ricostruzione, il riattamento, la lotizzazione, l'urbanizzazione, la valorizzazione di aree nonché ogni altra operazione collegata al settore edilizio ed immobiliare sia direttamente che mediante appalto delle opere a terzi.
- Costruzione e gestione impianti sportivi, ricreativi, parcheggi di superficie e sotterranei, autosilos, autostazioni e ogni altra struttura di supporto al territorio per lo sviluppo e l'evoluzione dello stesso, direttamente e o indirettamente anche attraverso operazioni di projet financing.
- La società può svolgere le attività di gestione amministrativa relative ai servizi di cui al presente articolo, ivi incluse le attività di accertamento, liquidazione, riscossione anche coattiva degli importi dovuti in relazione ai servizi erogati.
- La Società può espletare, direttamente ed indirettamente, tutte le attività rientranti nell'oggetto sociale e tutte le attività complementari, connesse, collegate, strumentali, collaterali ed accessorie ai servizi di cui al presente articolo, ivi comprese le attività di commercializzazione, di consulenza tecnica ed amministrativa, nonché le attività di diritto privato utili ai propri fini.

La società produce servizi di interesse generale ed esercita la propria attività nell'ambito dei livelli di competenza dell'Ente ed è ritenuto strumento utile per realizzare i propri compiti istituzionali.

Non si ravvisa, l'applicazione del comma 611 della legge 190/2014. Non è prevista, pertanto, alcuna dismissione della quota di partecipazione.

2. Cogeme S.p.A.

Il Comune di Cazzago San Martino possiede una quota di partecipazione nella Società Cogeme S.p.A. del 10,185%.

Cogeme S.p.A., nata nel 1970 per metanizzare la Franciacorta, è una delle prime Società per azioni dei Comuni in Italia. E' nata per garantire ai propri Comuni-azionisti dei servizi di pubblica utilità a prezzi contenuti e di qualità. Le quote azionarie sono totalmente detenute da 70 Amministrazioni comunali delle province di Brescia e Bergamo, dal Consorzio Comunità di Zona e dalla Comunità montana di Valle Camonica. Attualmente è una holding di varie società

che garantisce i servizi idrici, energetici, ambientali ed informatici in un bacino di 400.000 abitanti.

Cogeme S.p.A. è uno strumento che consente agli Enti Locali di realizzare i propri compiti istituzionali di controllo e vigilanza dell'attività svolta dai gestori dei servizi pubblici. Gli obiettivi strategici di Cogeme S.p.A. sono la gestione di partecipazioni in società di erogazione di servizi pubblici, la gestione dei servizi pubblici affidati, lo sviluppo della gestione associata dei servizi ai Comuni e il sostegno allo sviluppo economico-sociale del territorio.

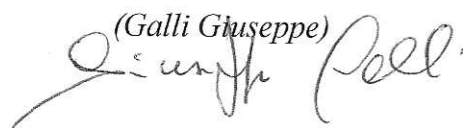
La società produce servizi di interesse generale ed esercita la propria attività nell'ambito dei livelli di competenza dell'Ente ed è ritenuto strumento utile per realizzare i propri compiti istituzionali.

Non si ravvisa, l'applicazione del comma 611 della legge 190/2014. Pertanto non è prevista alcuna dismissione della quota di partecipazione

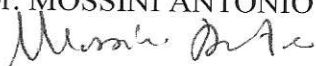
ATTESTAZIONI E PARERI
(Ai sensi del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267)

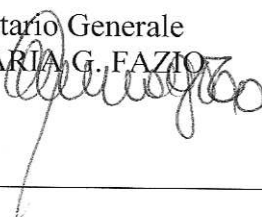
Il sottoscritto **Galli Giuseppe**, Responsabile dell'Area Affari Generali e Pubblica Istruzione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, comma 1, del testo unico, approvato con D.Lgs 18.08.2000, n. 267, **attesta la regolarità tecnica** della presente deliberazione.

Il Responsabile dell'Area Affari Generali e
Pubblica Istruzione

(Galli Giuseppe)


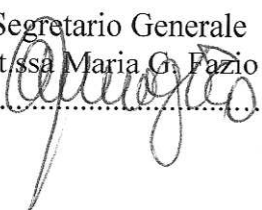
Letto, approvato e sottoscritto:

Il Sindaco
Dr. MOSSINI ANTONIO


Il Segretario Generale
Dr.ssa MARIA G. FAZIO


ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio il:
...1.4..APR..2015..... ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi a partire da oggi, ai sensi
dell'art. 124 comma 1 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria G. Fazio


Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267).

Dichiarata immediatamente eseguibile.

Cazzago S. M. li

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria G. Fazio
.....
.....